

Peduto, presidente dell'ordine regionale dei geologi: "Seguiranno altri movimenti tellurici, di minore intensità"
“È colpa dell'Appennino che si assesta ma in Campania troppi edifici a rischio”

L'intervista

CONCHITA SANNINO

NAPOLI — «Non ci si abitua agli eventi traumatici. Ma l'Appennino, diciamo in gergo, purtroppo si ricarica così. Una domenica sera trema sotto i piedi, per l'ennesima volta. E geologi e sismologi non possono prevedere il futuro. Piuttosto, governo e istituzioni locali, insieme, dovrebbero recuperare il tempo perduto. In Campania non abbiamo ancora il cosiddetto "fascicolo del fabbricato", anche se abbiamo fatto passi in avanti sul rischio idrogeologico. Però sono ancora moltissimi ospedali ed edifici pubblici situati in aree sismiche».

Francesco Peduto è il presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania. Era lontano quando tutti hanno avuto paura. «Ma ne ho immediatamente colto l'eco: parenti, amici, colleghi. Tutti hanno avvertito la scossa

intensamente».

Dottor Peduto, quali caratteristiche ha questo sisma che, per alcuni secondi, ha fatto ripiombare Napoli nel terrore del 1980?

«Il sisma, alle 18.08, ha fatto registrare 4.9 di magnitudo. Ed era stato preceduto, poco prima, da una scossa di magnitudo 2.7. Altre numerose scosse, di intensità sempre inferiore, sono state registrate già nell'ora successiva».

L'epicentro stavolta porta nel Sannio, il cuore profondo della Campania: tra il beneventano e il casertano.

«Sì, l'epicentro è stato rilevato a 10.5 chilometri di profondità. E anche se in Campania il ricordo più lacerante è legato al terremoto del 1980, devo dire che il Sannio è già stato duramente colpito in passato».

Quando?

«Il 21 agosto del 1962. L'Appennino, in quel punto, fu scosso violentemente: una ventina i morti, oltre 15 mila i senzatetto».

Nelle ore precedenti, Gubbio

aveva tremato a lungo. Si può ipotizzare qualche collegamento?

«Ritengo che i due eventi siano del tutto slegati. Questa è una convinzione che deriva dalla sequenza dei distinti sciami».

Premesso che non c'è previsione, e la tragedia dell'Aquila lo ha dolorosamente certificato, è ragionevole ricordare che a una scossa di questa intensità, solitamente, non ne seguono altre di pari grado?

«È così di solito, certo: ma ciò non significa che sia l'unica regola. Lo dico sempre: non abbiamo la bacchetta magica».

Il suo collega D'Oriano ora suggerisce: "Dormite fuori casa, anche in auto, nei prossimi due o tre giorni". Lei è d'accordo?

«Non me la sento di dare consigli così netti. Penso debba essere anche il buon senso a guidare. Se abito in una casa antica e fatiscente, con lesioni, forse me ne starò fuori due notti. Se abito in

un edificio antisismico, posso dormire più sereno. Qui poi scontiamo un ritardo che viene dal lungo passato: l'assenza del "Fascicolo del fabbricato"».

Cos'è: lo stato di salute del proprio edificio?

«Sì, è come il libretto pediatrico del bambino. Oggi ci metterebbe in condizione di capire il rischio reale di tanti edifici. In Campania abbiamo 4.608 scuole e 259 ospedali in zone ad elevato rischio sismico».

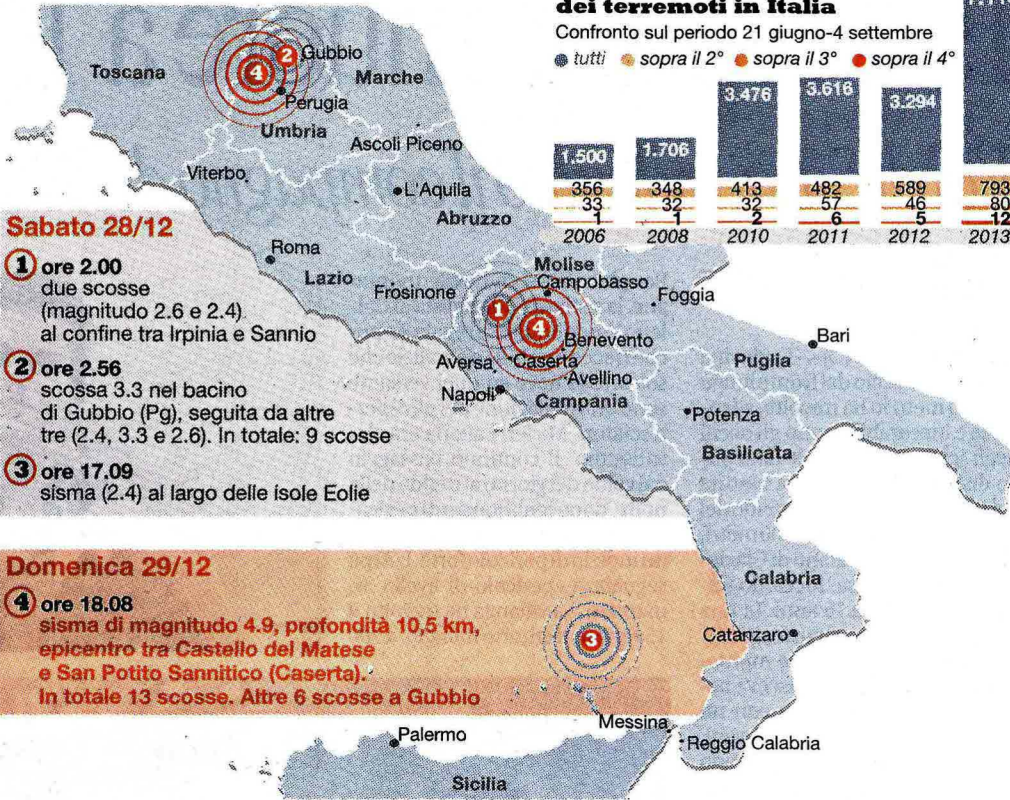
Mancano i fondi? Perché il ritardo?

«Va detto che i rischi del territorio sono tanti. In compenso, con l'assessore regionale Edoardo Cosenza, ingegnere ed esperto del rischio sismico, abbiamo compiuto seri passi in avanti sul pericolo idrogeologico, costituendo i presidi territoriali, in una terra che ha vissuto la tragedia di Sarno e di tante piccoli e grandi frane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scosse nel weekend



Sabato 28/12

- ① ore 2.00
due scosse
(magnitudo 2.6 e 2.4)
al confine tra Irpinia e Sannio
- ② ore 2.56
scossa 3.3 nel bacino
di Gubbio (Pg), seguita da altre
tre (2.4, 3.3 e 2.6). In totale: 9 scosse
- ③ ore 17.09
sisma (2.4) al largo delle isole Eolie

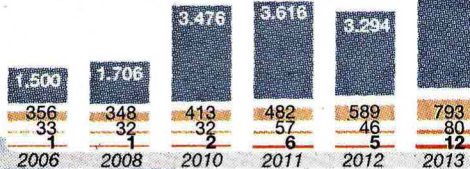
Domenica 29/12

- ④ ore 18.08
sisma di magnitudo 4.9, profondità 10,5 km,
epicentro tra Castello del Matese
e San Potito Sannitico (Caserta).
In totale 13 scosse. Altre 6 scosse a Gubbio

Il trend di crescita dei terremoti in Italia

Confronto sul periodo 21 giugno-4 settembre

● tutti ● sopra il 2° ● sopra il 3° ● sopra il 4°



“Qui manca ancora il ‘fascicolo del fabbricato’: serve per valutare in anticipo i pericoli”

“Tocca a governo ed enti locali recuperare il tempo perduto e salvare il nostro territorio”



Francesco Peduto, geologo